



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04
Sede: Via Casilina n. 3T - 00182 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001

Roma, 11 marzo 2015
Prot. n 225/CPS/gdr
trasmessa a mezzo Pec

Preg.mo
Giuliano Poletti
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Pec: gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it

Preg.mo dott.
Raffaele Tangorra
Direzione Generale Inclusione Sociale e politiche sociali
Minsitero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Pec: dginclusione@mailcert.lavoro.gov.it

Preg.mo On.
Gianclaudio Bressa
Presidente Conferenza Stato Regioni
Pec: statoregioni@mailbox.governo.it

Preg.mo On.
Piero Fassino
Presidente ANCI
Pec: anci@pec.anci.it

Preg.mo Prof.
Tito Boeri
Presidente INPS
ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

OGGETTO: RICHIESTA URGENTE ATTIVAZIONE A SEGUITO DELLE DICHIARAZIONI DI ILLEGITTIMITA' DEL NUOVO ISEE EX DPCM N. 159/2013 SECONDO LE SENTENZE TAR LAZIO NN. 2454- 2458 -2459/2015

Pregiatissimi,



S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net



Tel. 06/3611524 - 06/3212391 - Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net
posta certificata: nazionale@pec.anffas.net

scrivo la presente in qualità di Presidente Nazionale di Anffas Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale), che conta quasi 14.000 soci in Italia e che quotidianamente viene a contatto, per le proprie attività associative e per i servizi erogati, con circa 30.000 famiglie che hanno al loro interno uno o più componenti con disabilità.

Da Presidente di un'Associazione che ha seguito tutto l'evolversi dell'emanazione del c.d. "nuovo ISEE" (anche partecipando con proprio rappresentante all'audizione in Parlamento del 30.07.2013 per il previsto parere delle commissioni parlamentari), segnalo in maniera forte l'empasse che, in tutta Italia, i cittadini, soprattutto con disabilità, stanno vivendo, addirittura ormai da un mese, a seguito della pubblicazione delle sentenze del Tar Lazio n. 2454 – 2458 – 2459 del 11 febbraio 2015 sul "nuovo ISEE", previsto dal DPCM n. 159/2013.

Infatti, con le ridette sentenze il Tar ha innanzitutto stabilito che illegittimamente nel DPCM n. 159/2013 si prevedeva che nel calcolo del nuovo ISEE rientrassero, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett f), anche le prestazioni assistenziali connesse all'invalidità civile (pensione di invalidità, indennità di accompagnamento, ecc.), non essendo le stesse da considerare come "redditi" (pur esenti Irpef), perché non determinanti "ricchezza" (ossia un incremento del patrimonio familiare), ma solo come necessarie per riportare alla situazione di partenza (pari a zero) la persona con disabilità rispetto agli altri cittadini e le loro famiglie.

Per tale prima dichiarazione di illegittimità, non si può solo sfilare dall'ISEE il calcolo delle provvidenze economiche connesse all'invalidità civile, perché, all'effetto caducatorio, deve anche seguire il ri-esercizio del potere pubblico da parte della P.A., visto che nella sentenza si scrive che *"L'Amministrazione dovrà quindi provvedere a rimodulare tale nozione valutando attentamente la funzione sociale di ogni singolo trattamento assistenziale, previdenziale e indennitario orientandosi anche nell'esaminare situazione di reddito esistente, ma per varie ragioni, non sottoposto a tassazione Irpef"* (vedasi per esempio i lavoratori dello Stato Città del Vaticano).

Del resto, senza l'esatta qualificazione di quali provvidenze rientrino nel riscrivendo art. 4 comma 2 lett f) del DPCM n. 159/2013, non sarebbe neppure chiaro quale potrebbe essere l'entità delle detrazioni per assistenza domiciliare/personale prevista nel successivo art. 4 comma 4 lett. b), che viene parametrata proprio in relazione ai trattamenti previdenziali ed assistenziali considerati nel comma 2.

Altra questione aperta è la dichiarazione di illegittimità della differenziazione delle franchigie tra maggiorenni e minorenni (più alte per questi ultimi), perché *".. le norme di cui ai richiamati nn. 1), 2) e 3) (ossia quelle delle franchigie) devono essere annullate per la parte in cui introducono una indistinta differenziazione tra*

disabili maggiorenni e minorenni, consentendo un incremento di franchigia solo per quest'ultimi, senza considerare l'effettiva situazione familiare del disabile maggiorenne."

Secondo il Tar "L'Amministrazione dovrà quindi provvedere a rimodulare anche tale disposizione nel senso ora evidenziato."

Purtroppo, ad oggi né il Governo né le Regioni, né gli Enti eroganti le prestazioni sociali agevolate hanno fornito alcuna indicazione su come ci si intenda muovere mentre i cittadini si trovano a vivere i seguenti disagi:

1) se una persona con disabilità vuole accedere a nuove prestazioni sociali agevolate non potrebbe che presentare l'attestazione del nuovo ISEE, che però oggi non è più correttamente generabile (visto che considera ancora quanto è già stato dichiarato illegittimo e, quindi, inutile ed erroneamente calcolato) e né sarebbe ammissibile che gli Enti eroganti le prestazioni sociali agevolate negassero, sol per questo, l'accesso alle prestazioni sociali agevolate;

2) se una persona con disabilità ha acquisito un'attestazione ISEE nel corso dell'anno 2015 e prima delle sentenze del Tar Lazio del 11.02.2015 e l'ha già usata per accedere ad una prestazione sociale agevolata ed eventualmente anche calcolare la sua compartecipazione al costo, la stessa non saprebbe quali determinazioni potrebbe adesso adottare l'Ente erogatore della prestazione stessa (richiedere una maggiore compartecipazione, sospendere il servizio?);

3) se una persona con disabilità sta già usufruendo di un servizio rientrante nelle prestazioni sociali agevolate in virtù della presentazione, prima del 31.12.2014, del vecchio ISEE, la stessa potrebbe vedersi richiedere, presto, una nuova dichiarazione ISEE (che per quanto sopra detto non è correttamente generabile dopo le sentenze del Tar) o perché nel frattempo l'Ente ha adottato il nuovo regolamento di erogazione delle prestazioni sociali agevolate ai sensi dell'art. 14 DPCM n. 159/2013 o perché nel frattempo sta scadendo la vecchia attestazione, che periodicamente, per i servizi di durata, va ripresentata.

Sul punto già le Associazioni hanno espresso forte preoccupazione, come desumibile, per esempio, dal comunicato stampa di Anffas Onlus, allegato alla presente.

E' chiaro, quindi, che tutti hanno assoluta necessità che il Governo intervenga immediatamente per conformarsi alle sentenze di cui sopra, stabilendo quindi come calcolare l'ISEE e come riadattare, di conseguenza, l'applicativo informatico, fornendo chiare, puntuali e perentorie indicazioni all'Inps, che gestisce tale applicativo e che dovrà tempestivamente provvedere a quanto indicato.

Nel frattempo, ritengo che il Governo non possa non dare immediate indicazioni alle Regioni e a tutti gli Enti che devono erogare prestazioni sociali agevolate e che, in ogni caso, nelle more, anche le Regioni e gli Enti stessi si diano un'autoregolamentazione conforme al



sistema generatosi, affinché non si determini l'impossibilità dell'erogazione totale o parziale dei servizi e delle prestazioni (anche perché queste, proprio per la funzione che svolgono, specie per le persone con disabilità, non possono essere per nulla procrastinate nel tempo, pena anche irreversibili danni al benessere psico-sociale delle stesse), **né le stesse siano rese con aggravii economici maggiori in attesa di interventi governativi** (pena il forte rischio che molte persone con disabilità chiedano di fuoriuscire dai servizi o neppure ne chiedano più l'accesso).

Come Anffas non si potrà che vigilare su come, giorno per giorno, i cittadini con disabilità e le loro famiglie siano tutelati rispetto a tali concitate fasi e che agli stessi non seguano per nulla disagi solo per aver avuto la forza di lottare per i propri diritti e vederli sanciti dal Tar Lazio.

Per questo come Anffas siamo pronti ad interloquire attraverso le nostre figure sia tecniche sia di rappresentanza delle persone con disabilità con tutti i destinatari in indirizzo e costruire insieme i nuovi processi di gestione delle criticità.

Sicuro dell'attenzione che sarà data da tutti alla presente, porgo cordiali saluti.

Roberto Speziale

Presidente Nazionale Anffas Onlus